Anno II. Udine, Martedì 5 Febbrajo 1867 N.º 30

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine . . . . un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie italiane » » » 7. — » 13. — » 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 935 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, Via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Gli ABBONATI ai quali scade l'associazione col 31 del decorso, sono pregati di rinnovarla in tempo utile per ovviare ritardi o interruzioni nella spedizione.

Le associazioni datano dal 1.º e dal 15 di ogni mese.

Udine 4 febbraio.

Il *Confédéré* di Berna del 28 gennaio, pubblica, garantendo l'autenticità, una lettera firmata dal capo del deposito a S. Louis, in data 15 gennaio, in cui sono esposte le condizioni di arruolamento per Roma; esse sono: indennizzo delle spese di viaggio sino al deposito, e premio all'arruolatore di fr. 15 per cadauno svizzero cattolico accettato dal medico; sinchè rimane al deposito l'arruolato ha cibo e 60 cent. al giorno. Arrivato al battaglione (di carabinieri esteri sotto gli ordini del bernese colonnello Jeannerat) ha 60 fr. di massa, 40 cent. al giorno per la massa, 15 di soldo ordinario, 15 d' alto soldo, i due ordinari e due libbre di pane. L' *ingaggio* è per due anni.

I sentimenti liberali espressi dal sovrano di quella beata contrada contrastano assai con ciò che succede nell' Europa meridionale, nonostante le asserzioni della *Gazzetta di Madrid* che la politica del maresciallo Narvaez incontra l'approvazione unanime della Spagna. Un Consiglio di guerra condannò a morte il redattore in capo del foglio democratico la *Discusion* e sette individui imputati di aver preso parte alla compilazione del giornale clandestino l'*Alerte*. Non credevamo vedere di tali condanne in questo secolo e se il ministro fosse tanto ardito di farle approvare alla regina traboccherebbe certamente l'indegnazione pubblica, omai giunta al colmo.

Il *Daily-News* attribuisce al maresciallo Narvaez l'intenzione di sopprimere con decreto reale il Senato spagnuolo attuale surrogandogli un Senato ereditario, esclusivamente composto dell'alta aristocrazia, con una lieve mistura di ricchi proprietari e grandi capitalisti.

O Spagna felicissima!

Le elezioni provinciali nei paesi austriaci sono cominciate e, pare, con cattivi auspicii pel governo. Nella Carniola, piccolo paese, che finora era stato de' più tranquilli, riuscirono eletti dai comuni foresi a grandissima maggioranza i più decisi avversari del centralismo tedesco e partigiani delle idee slavone.

In Boemia a tutto il 25 erano conosciute 58 elezioni dei comuni foresi, di cui 38 in favore del partito czeco, 20 in favore del partito tedesco. Notiamo che tanto in Boemia quanto in Carniola e in Moravia i feudalisti si trovano più forti e compatti nelle città, che nella campagna.

Il *Morning-Herald* ci dà notizia della missione inviata da lord Stanley nell' Abissinia. Esse non sono molto soddisfacenti. L' imperatore si mostra sempre vendicativo e violento, e specula evidentemente sulla speranza di ottenere più che non gli venne offerto. E il colonnello Morewether aveva pure presentato dei ricchi regali. Se il re vuole davantaggio sarà mestieri soddisfare alle sue brame poichè i cristiani cattivi sono interamente a sua mercè, i missionarii dell' Abissinia hanno fede nella Provvidenza, ma la condizione del colonnello Cameron non è la stessa. I suoi atti furono ufficiali ed è a deplorare che la bandiera inglese non lo possa efficacemente proteggere. Ma l'idea di una guerra con l'Abissinia da intraprendere a quello scopo, quantunque ad altri possa tornar gradita, non è ancora venuta in mente agli uomini gravi.

L'avvocatura.

(Avv. F.) L' *Eco dei Tribunali* parla di un aumento di avvocati nel Veneto e porta anche una tabella che indica la pianta stabili dei Tribunali e delle Preture.

Siamo sempre alle mezze misure, che sconciano tutti e non accontentano nessuno. Perchè alla buon' ora non rendere libero l'esercizio dell' avvocatura? Quali ostacoli vi si oppongono?

Lo abbiamo detto altra volta e lo ripetiamo, gli avvocati esercenti sono contentissimi dell'assoluta libertà, perchè voluta dalla giustizia, e perchè i candidati fanno egualmente concorrenza, con questo divario, che, per essere accetti alle parti ed ai giudici, si piegano molte volte a condizioni umilianti ed inviliscono la professione. D'altronde, quando sia libero di esercitare ove meglio piaccia, cessa il pericolo di soverchio accentramento in alcune città com'è di presente, recandosi facilmente altrove a cercare fortuna quelli che si credessero di più in un dato luogo.

Il timore che qualche località poco favorita resti *senz' avvocato*, è tolto dall'eccessivo numero che costringe ad addattarsi in paesi i più disagiati.

Le ragioni politiche potevano esistere sotto la diffidente Austria, non sotto il governo nazionale.

Perchè dunque tanto si attende ad accordare il libero esercizio dell' avvocatura?

Tornando all' *Eco dei Tribunali*, forse sarà un errore, ma vediamo al foro di Udine attribuiti 40 avvocati.

Oggi, che ai Tribunali è deferita la cognizione di poche liti; che alla Pretura urbana, concorrono quasi per metà, le parti in persona o mediante procuratore non esercente l'avvocatura; oggi che le cause mercantili, meno le cambiarie, si trattano anche delle Preture foresi, questo numero non è in proporzione con quello che vediamo attribuito alle Preture della nostra Provincia, come troviamo che non fu conservato un certo ragguaglio proporzionate tra Pretura e Pretura.

Ecco la pianta pel Friuli:

Udine 40, Cividale 8, Pordenone 6.

Tolmezzo, S. Daniele, S. Vito, Spilimbergo 5.

Codroipo, Palma, Latisana, Sacile, Maniago, Gemona e Tarcento 4.

Aviano e Moggio 3.

A Pordenone bastano 6, perchè quel foro è frequentato dagli avvocati di Aviano e di Sacile e talvolta anche di S. Vito.

A Cividale sono *forse* troppi 8 perchè alcuni si valgono degli avvocati di Udine, attesa la breve lontananza.

A Tolmezzo sono pochi in proporzione cogli altri luoghi vuoi per popolazione, vuoi per numero di liti; vuoi per distanza da altri fori, per cui i Carnici sono quasi costretti a valersi di quelli di Tolmezzo.

Non troviamo proporzione tra Codroipo, Latisana, Gemona e Tarcento. Gemona e Tarcento hanno il triplo degli affari di Codroipo e di Latisana.

È difficile farsi ragione dei criterii da cui sono partiti per siffatta distribuzione, avvegnachè non siasi badato a numero di popolazione, p. e. a Tolmezzo, nè a quantità di affari come a Gemona e Tarcento.

Ripetiamo, la si finisca una volta con questa manifesta ingiustizia di vincolare senza bisogno l'esercizio dell' avvocatura, si lasci libera come ogni altra professione, e gli avvocati, bene o male, si adagieranno da loro ove meglio convenga, e senza scapito delle popolazioni.

APPENDICE

DELLE IRRIGAZIONI DEL FRIULI IN PARAGONE AL CANALE CAVOUR e ai nuovi progetti dell' alto milanese.

LETTERA SECONDA.

(Continuazione, Vedi il numero precedente)

Affinchè siffatte imprese non cadano in quegli indugi, che le resero quasi sempre per molti anni passive, sarebbe d' uopo che *tutti* i proprietari delle terre potessero a prima giunta venire incontro alle acque colle mani armate *già* di tutto il capitale che fa d' uopo per compire in brevissimo termine quel *secondo* e *terzo* e *quarto* grado di ramificazione e ogni altro adattamento e provvedimento che rimane a farsi su tutta la superficie irrigabile; sì, se non si vuole che l' acqua rimanga „ *per lungo volger d' anni* “, una ricchezza meno fruttifera, o ponga forsanche le aziende rurali in maggiori strettezze.

Nè basta il pronto capitale, senza la decisa e pronta volontà; cioè, se non vi precede la generale e simultanea persuasione dei possidenti e fittuari e amministratori, che quell' investimento *irrevocabile* debba procacciare un frutto sicuro e pronto, non minore di quanto potessero procacciarsi altrove o dovessero pagare altrui. Questo unanime e rapido consenso essendo *impossibile*, sarebbe d' uopo, per evitare un disastro, che le società imprenditrici pensassero fin da principio di non fermarsi al canale *maestro* e alle sue diramazioni prime, ma d' inoltrarsi colle successive *operazioni* e *sovvenzioni* fin dove fosse possibile e convenevole, tanto a chi ha l' acqua da vendere, quanto a chi ha la terra da migliorare. In fatto vero, non vi può essere utile e rapido smercio d' acqua se non in quanto vi sia nuovo afflusso di capitale: — o già pronto come *dote della terra*: — o apportato come *dote dell' acqua*. E se questo non è in copia molto maggiore e a patti ben miti, è inevitabile il ritardo delle irrigazioni; oppure una vasta chiamata di capitale, che accresce le angustie dei meno agiati.

Insomma, il disastro del canale Cavour sta primamente in ciò, ch' è un pensiero *incompleto*. È una pianta senza rami; e prima di aver messe tutti i rami, non può mettere tutti i frutti.

Che se la Società può intanto farsi pagare dalla nazione i frutti tardanti, il danno è tanto maggiore e tanto più ingiusto. Il capitale costa alla nazione il doppio che agli azionisti; la nazione deve pagare fin d' ora i frutti, senza nemmeno poter dire d' aver con ciò fatto un passo per ottenerli; e la perdita coll' aggiunta d' enormi interessi composti, ricade intanto sul cittadino lontano, che in tutto ciò *non* ebbe nè interesse *nè colpa*. Forse si poteva, *fin da principio*, aver dimandato agli azionisti un capital maggiore, e che bastasse a compire quanto restava a farsi per assicurare, non una vendita prematura e sterile, ma l' uso verace e fruttifero di tutta l' acqua. Come si trovarono *allora* ottanta milioni, così se ne sarebbero trovati *allora* quanti altri ne potevano abbisognare, purchè solamente vi fosse il corrispettivo.

Circa trent' anni sono, quando si trattava d' intraprendere il gran canale del Gange (lungo come tutta la nostra penisola), interrogato da sir John Bowring, ebbi occasione di consigliare che si calcolasse fin da principio in tutto il suo *finale complesso*. E vent' anni sono, in risposta alle dimande dell' infelice lord Ebrington, trasmesse da lord Palmerston in novembre 1864 e relative all' Irlanda, io scrissi: — „ Non basterà dunque derivare dai laghi e dalle paludi un acquedotto per opera di governo e a spese nazionali, perchè immantinenti la superficie d' un territorio venga ridotta a piena cultura adacquatoria.... È d' uopo che *tutti* i proprietari circostanti *si risolvano* a comperare l' uso delle acque.... È d' uopo che si pieghino a farlo per convenevol prezzo; poichè l' *offerta* in questi casi precede alla *dimanda*; e l' *indugio divien un' arte*.... È d' uopo che i proprietari si risolvano a scavare tutti i canali *secondari* con tutta la sequela dei *ponti* ed altri *edificii*; e infine a uniformare *tutta la superficie* dei loro campi al *livello* sotto cui vi giungono le acque. Le quali cose richiedendo *capitali* e cure e accordo di molte volontà, non si fanno mai da tutte nel medesimo tempo, ma nel corso anche di più generazioni (V. mie *Memorie d' economia pubblica* Milano, Benardoni 1860, pag. 237.) “

Dissi, di più generazioni; perchè se da noi molte imprese d' acque non avverarono la speranza d' un utile privato, ebbe somma parte in codeste delusioni l' elemento economico del tempo. Nè con ciò intendo dire anch' io sola-

Gli ufficii, per solito deserti, erano affollati durante la discussione del contratto *Dumonceau*. La quasi unanimità dei Deputati di tutti i colori, tra i quali molti amici politici del Ministero, dovrebbero aver persuaso il signor *Scialoja* che il suo progetto non è accettabile, nemmeno con qualche emendamento. Eppure si va buccinando, che sarà tentata la pubblica discussione.

Non fa meraviglia che il sig. Scialoja si ostini nei suoi propositi. È troppo recente la memoria del contegno suo, riguardo alle imposte del Veneto. Se fosse buon finanziere, com'è testereccio, sarebbe il primo ministro delle finanze del mondo.

Se la legge viene ritirata, il Ministero potrebbe ricomporsi, eliminando alcuni elementi che sanno troppo di clericali. Ma se viene riproposta, nulla ostante il voto degli ufficii, sarà assai difficile che il Ministero rimanga al posto, ed è probabile una dimmissione in massa, a meno che non si sciolga la Camera. Sarebbe forse un rimedio peggiore del male. Il paese si è mostrato in generale così prevenuto contro la malaugurata legge, che, se i Prefetti e le Questure rapportano il vero, non può sperare il Ministero di trovare Deputati più arrendevoli.

Sarebbe esporre il paese ad una crisi inutile, e forse pericolosa.

La sacra penitenzieria.

Un nostro corrispondente degno di piena fede ci trasmette da Roma i seguenti atti segreti della Sacra Penitenzieria, relativi alle relazioni del clero col Governo Italiano.

Persuasi che la miglior difesa contro le insidie Romane consista per noi nella pubblicità e nel fare appello alla vera morale contro la morale artificiale di Roma, non esitiamo a stampare nelle nostre colonne questi curiosi documenti.

La Sacra Penitenzieria con rescritto del 1. dicembre 1866 in risposta a varii dubbi dichiarava:

1. Potersi accettare l' uffizio di Deputato al Parlamento, a condizione, che nel dare il giuramento secondo la legge, si esprima, *audientibus saltem duobus testibus*, la limitazione, *Salvis Legibus Divinis et Ecclesiasticis* e si dichiarino preventivamente a non mai approvare leggi a quelle avverse.

2. *Nihil obstare* che nelle nuove elezioni il Vescovo, se ne sia richiesto, si adoperi ricordare a tutti l' obbligo di promuovere il bene ed impedire il male.

In data poi del 14 dello stesso mese ed anno, la stessa Sacra Penitenzieria ricorda di proposito le disposizioni date ai 10 dicembre 1860 — e precisamente nei numeri 1, 12, 14 perchè sieno di norma in tutte le circostanze, e casi simili — ed altresì dichiarava — *Nihil obstare*:

1. Che i Vescovi con le Autorità governative usino di tutte quelle convenienze e gentilezze, che sieno però sempre estranee a qualsiasi funzione Ecclesiastica; e con le stesse *sive per se, sive per aliam personam* possano liberamente adoperarsi a difesa di persone, o cose appartenenti alla religione.

2. Che costretti a dare i titoli per l' incameramento, cedano, *facta protestatione, — Salvis juribus Ecclesiæ*: e lo stesso, se interrogati, consiglino agli altri beneficiati della Diocesi nel medesimo senso, a scanso di mali maggiori.

3. Che ai nominati da illegittime autorità possano conferire Cappellanie e Legati ec., qualora quelli non manchino delle qualità necessarie; e nella Bolla di collazione non si faccia parola della nomina.

4. Che con prudenza sieno tollerate le disposizioni e limitazioni imposte alle feste religiose solo però per quello che riguarda la pompa esterna delle medesime e fuori Chiesa — *exclusis semper festis novis ab auctoritate laica incompetenter institutis.*

5. Per gli ecclesiastici traviati, qualora riesca inutile ogni mezzo usato a rinsavire, *recurrant ad S. Congreg. Concilii.*

Infine la Sacra Penitenzieria ricorda esser vietato dai SS. Canoni agli ecclesiastici l' esercizio di qualsiasi impiego laicale, e molto meno di prestar giuramento innanzi a potestà laicale per qualsivoglia ragione, anche onesta, senza che ne sieno autorizzati dalla legittima potestà ecclesiasica che nei singoli casi avrà presenti le istruzioni date nel citato rescritto del 10 dicembre 1860, specialmente nei numeri ove di proposito è parola dei giuramenti, impieghi, ufficii, funzioni sacre ecc.

E restando fermo quanto in quel foglio stesso è deciso circa i consiglieri delle così dette congregazioni di carità in persona di ecclesiastici, la Sacra Penitenzieria esorta gli ordinarii a procedere secondo i Canoni *in delinquentes* alle anzidette disposizioni con tutta quella prudenza che *videbitur magis in domino expedire.*

Riguardo poi ai Seminarii è dichiarato pure potersi tollerare, *facta protestatione ad mentem S. Conc. Trid.* la visita del Regio Provisore degli Studii, qualora *adhibitis mediis omnibus et cautelis, quas prudentia et zelus religionis suggererit*, il rifiutarla minacciasse maggiori danni, nè all' ordinario sia ristretta la libertà, che gli è propria, di regolarne *la disciplina, gli studii ed i maestri.*

È dichiarato altresì che, non riuscendo ottenere altro, possa accettarsi la terza parte delle rendite, e dei locali dei Seminarii, *facta semper protestatione: salvis juribus ecclesiæ.* Di più i maestri dei Seminarii come persone private possono provvedersi di cedole ed autorizzazione per lo insegnamento, e gli ordinarii, richiesti, possono, se lo credono, rilasciare testimoniali, che con termini generali *commendino il lungo esercizio* e la capacità dei medesimi.

In ultimo a provvedere nel miglior modo possibile alla sicura educazione ed istruzione della gioventù è fatta facoltà agli ordinarii, onde ottenere dalle Autorità governative di aprire convitti per scuole elementari, o di lettere e scienze non sacre, all' uso di quello di Mondovì, nei quali, sebbene la pubblica istruzione vi abbia ingerenza, sia però del Vescovo dirigerne la disciplina e vigilarne gli alunni usino, se lo si pretenda, modeste divise secolari. *(Nas).*

SOCCORSO AI GRECI.

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera e manifesto della Società patriottica femminile di Milano che con lodevole zelo seppe prendere l' iniziativa in Italia dell' istituzione d' un Comitato di Signore per soccorso alla Grecia. Noi speriamo che il nobile esempio verrà seguito dalle nostre Concitadine delle altre città italiane.

Pregiatissimo Signor Direttore,

La *Società patriottica femminile di Milano*, costituitasi in Comitato di soccorso agli eroi di Sfakia, e di Apocoroni, ha fatto appello alla carità cittadina in nome dell' umanità e della solidarietà delle Nazioni oppresse, col manifesto che le accludiamo e al quale se Ella, Pregiatissimo signor Direttore, trovasse un posticino nelle colonne del suo giornale, sarebbe per noi ambita soddisfazione, arra di buon successo e commendatizia presso il Comitato di Genova, valevole se non altro a mostrare che da noi pure non si lascia intentato mezzo alcuno onde propugnare ovunque ed in ogni tempo la santa causa della libertà.

Colla massima stima

La Commissione.

Milano li 30 gennaio 1867.

Commissione Filo-Ellenica.

La Società patriottica femminile, incoraggiata dal lusinghiero successo, che col favore e la generosità dei cittadini ebbero le precedenti sottoscrizioni da lei aperte per le camicie rosse e per i poveri della Sicilia, incaricò la sottoscritta Commissione d' adoperarsi anche a beneficio dei Greci valorosamente e gloriosamente combattenti per la propria indipendenza.

Nel mentre in tutte le nostre città vanno costituendosi *Comitati di soccorso alla Grecia*, la Commissione s' affretta a consociarsi all' opere loro, indirizzandosi particolarmente alle sue Concittadine, ed invitandole col fervore che si merita la causa propugnata, a coadiuvarla nel suo còmpito colle loro offerte.

La Commissione accoglierà con lieto e grato animo qualsiasi offerta anche di denaro, ma stima opportuno far osservare che intende in ispezialità a raccogliere oggetti d' ambulanza, bende, filacce, medicinali, oggetti di vestiario e stoffe per confezionarne e qual' altro mai può servire alla cura ed al ristoro dei malati e dei feriti.

La Commissione per ora risiede Vicolo del Fero N. piano primo, e riceverà regolarmente offerte dalle ore 11 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

La Commissione

Ester Cuttica, Catterina Casanova, Carolina Varesi, Dorina Agimonti, Mirra Vigo Ferrerio, Angelina Faldi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze 3 Febbraio 1867.

(N) Dopo l' approvazione del progetto di Legge per l' estensione d' imposte nel Veneto, a seconda della proposta della Commissione con vittoria palese della sinistra, gli Ufficj della Camera s' hanno pronunciato sull' affare dei Beni religiosi e sul contratto Lagrand-Dumonceau mediatore del quale è il noto Castellani, attuale Deputato di Montecatino.

Dei nove ufficj nei quali in gran numero accorsero i Deputati, otto hanno già per intero respinta la legge del Scialoja proposta, ed hanno nominati a proprii Commissarj Deputati del più spiccato colore, quasi protesta contro una legge che urta coll' opinione pubblica, e che farebbe retrocedere la Nazione all' evo di mezzo.

L' ultimo ufficio non ha ancora deciso sulla questione, ma già si sa che anche questo emetterà un giudizio simile a quello degli altri otto.

Ad onta di questa luminosa prova di concordia nel respingere la Legge in discorso, sembra che il Ministero persista ciecamente nel suo rovinoso progetto, facendo invero troppo calcolo dei suoi fidati amici e della propaganda che notoriamente qui fa il Banchiere Lagrand con mezzi che voi già potete supporre senza che io entri in più sdrucciovoli particolari.

Con tuttociò la Camera si è commossa talmente all' atteggiamento del paese e della stampa d'ogni organo e colore, che tengo per fermo si spunteranno, con la fermezza dei rappresentanti della Nazione, anche le armi meno eque che oggi compajono alla luce, e che una grande maggioranza sentenzierà inappellabilmente il misterioso contegno dell' attuale Gabinetto.

Sembrerà quasi incredibile che i vostri nove magnati abbiano battuto all' unissono su quel reazionario concetto; ma avanti l' imponente atteggiamento dell' intero paese ed innanzi alla maestà dei 9 uffici della Camera che concordi respingono quella Legge, di leggieri si

---

mente che " *un lungo volger d' anni* „ si richiede per ultimare la vendita totale dell' acqua. Ma intendo esprimere ben piuttosto quella perpetua confusione e contradizione di lavori e dispersione di capitali che avviene sopra vaste superficie, tra chi fa e chi non fa, tra chi fa bene e chi fa male, tra chi fa per calcolo sagace e chi fa in via quasi di passatempo e di domestica grandezza, onde il rustico proverbio: — *Acqua in cà; fa e desfà!* — E tutto ciò si ripete appunto nel corso delle generazioni, — nella volubile fortuna delle famiglie, — nelle divisioni e congiunzioni dei poderi e degli orarii d' acqua e dei colatizii e delle filtrazioni, — nelle nuove culture, — nei modi di miglioramento dominati sovente dalle abitudini, dalle liti, dal capriccio. Onde i lavori si succedono, s' interrompono, si assorbono, si cancellano; e non di rado si attraversano o s' insidiano fra loro, ora approsimandosi, ora opponendosi ad un ideale che con questo disordinato dispendio non si raggiunge mai. Epperò chi si attentasse di stringere *in una sola cifra* la spesa finale di tutte codeste contradditorie variazioni dell' intera superficie: " *in lungo volger d' anni* „ vedrebbe che quell' ideale *si può in gran parte raggiungere di primo tratto e in modo completo, col risparmio d' un ingente tesoro!*

Questo è il quesito fondamentale dell' impresa Cavour. E s' è quesito solubile certamente lo è soltanto in quest' ordine d' idee.

Fin d' allora io tentai questo calcolo ideale di ciò che *istoricamente* poteva esser costato nel corso dei secoli quel classico complesso d' irrigazioni che si estende nel paese modello tra Milano, Lodi e Pavia, sin dal tempo che Virgilio traduceva in versi *Claudite jam rivos.* — " Ciò che rimane, io dissi, è solo una parte di ciò che si fece e si disfece nel corso di due mila anni, interrotti da tante vicissitudini e tante barbare e semibarbare influenze. E l' opera finale e presente non può essere così perfetta, come avrebbe potuto ordinarsi *con disegno premeditato*. Come le *frontiere* delle nostre provincie e le *vie* delle nostre città sono tortuose in paragone alle linee rette che vediamo dominare nelle mappe degli Stati Uniti; così complicati riuscirono i meandri delle acque sui nostri campi. In alcuni luoghi l' intreccio delle loro *direzioni* e delle loro *altezze* è oggetto di curiosità pel viaggiatore. *Un premeditato disegno non avrebbe lasciato adito a questi sforzi d' ingegno e di capitale.* (*Mem. d' econ. publ.* pag. 242). „

Spedito, sulla fine del 1850, il signor Baird Smith dal governo dell' India a far paragone di quelle recenti irrigazioni colle nostre, adunò quanto erasi scritto sull' argomento in Italia; e pubblicò una opera molto accurata (*Italian Irrigation*). Parve a lui che quel mio tentativo di stima fosse in eccesso del vero (*in excess of the truth*); senonchè, poche righe dopo, confessò, che " doveva esservisi speso un capitale non minore (*a capital not less*); „ e a modo di spiegazione, appunto soggiunse che quella somma " erasi disseminata (*spread*) sopra settecento anni. (*Vol 1 pag. 298; second, ed.*) „

Il vero è che il mio calcolo era ben altro che esagerato. Poichè, cominciando dai navigli e altri canali di *primo ordine* (che si diramano per quasi duecento chilometri di corso nell' intervallo fra il Ticino e l' Adda), io, facendo ragione da quanto costò la più recente di quelle costruzioni, aveva stimato in complesso le spese da *venti* a *venticinque* milioni, per condurre 140 metri cubi d' acqua. Or bene nel canale Cavour si è già speso più del doppio, cioè almeno *cinquantatre* milioni per condurne solo metri cubi 110. E la *Relazione Brioschi* nell' alto milanese, dimanda il triplo, cioè *sessantaquattro* milioni, per condurne solo metri cubi 96. E nel ramo superiore, per condurre metri cubi 24 scarsi e incerti, s' indica la medesima somma già supposta da me sufficiente per condurne *sei volte* tanto. Credo perciò, che, coi dati *attuali* del *lavoro* e del *capitale*, quella mia valutazione sia piuttosto in difetto che in eccesso.

Codesta partita dei canali di *primo ordine* è la sola che, per quanto io sappia, restò finora compresa nei rendiconti del canale Cavour, mentre io feci *fin d' allora* diligente rassegna di tutte le successive e maggiori partite di spesa. Infatti osservando che quattro canali di *secondo ordine* (Lorini-Marocco, Belgiojoso, Taverna, Borromeo) erano costati da cinque a sei milioni e ponevano in giro circa una decima parte di quei 140 metri cubi, ne indussi che i canali, che ponevano in giro il totale di quel volume, potessero aver costato da *cinquanta a sessanta* milioni. E in simil modo valutai la spesa dei canali di *terzo* e di *quarto ordine*, che servono, li uni, per condurre le acque con misure di volume e d' orario ai singoli poderi e per esportare li scoli; e li altri, per l' effettivo adacquamento dei singoli campi e parti di campo. E su quella vasta superficie di due milioni di decari (tre milioni di pertiche milanesi) li apprezzai a *duecento* milioni. Valutai parimenti

comprende come la Legge siasi potuto ritenere, "parto infelice d'un infelicissimo cervello„. Oggi adunque siamo nell' alternativa di vedere fra pochi giorni un' aperta crisi Ministeriale, oppure di sentire lo scioglimento della Camera.

Quà però domina l' opinione che la Camera non verrà sciolta; primieramente perchè il paese colto dalla vertigine di questo increscioso avvenimento risponderebbe senza fallo con rappresentanti ben più radicali: in secondo luogo la Camera attuale non sarebbe ancora sfruttata pel Governo, avendo in sè stessa dei giovani elementi dei quali il Governo stesso ne potrebbe trar conto all' evenienza.

Una vaga voce, che però non ha consistenza, vorrebbe accennare alla necessità di un *Colpo di Stato*: ma il Governo, checchè se ne dica, non vien ritenuto capace di entrare in questa via che condurrebbe ad un reggime oppressivo sotto forme d'una libertà derisoria.

Costà si loda molto il magnanimo concetto degli Udinesi che primi nelle Venete Provincie *instituirono il* Comitato Filellenico con tanto buon successo.

Anzi vi sò dire che ieri sera partì da Firenze per Udine l' onorevole Deputato Zuzzi con mandato del *Comitato Esecutivo* Italo Ellenico di stringere efficace alleanza col Comitato che sento già costituito in Udine.

L' onorevole Deputato di **S.** Daniele venne onorato della confidenza ed amicizia di persone *altolocate*, le quali col di lui mezzo mandano al Comitato d' Udine i più fraterni saluti in nome dell' Ellenica Nazione.

Alla prima parlamentare seduta, vi terrò ragguagliato sul processo della Legge suaccennata. — Una stretta di mano ed a rivederci.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

Avviso.

Nelle provincie meridionali ed in quelle di Piemonte, Liguria, Sardegna, Parma e Piacenza, essendo vacanti varii posti di percettore e di esattore delle tasse dirette, gli impiegati in disponibilità, con assegno a carico del bilancio dello Stato, a qualunque amministrazione abbiano appartenuto, i quali aspirino a tali posti e siano in grado di fornire la cauzione a termini di legge voluta, dovranno far pervenire sollecitamente al Ministero delle finanze (Direzione generale delle tasse e del demanio, divisione III) la loro domanda corredata dei documenti giustificanti i prestati servizi e l' attuale loro posizione.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Il *Corrier Italiano* reca:

Se non siamo male informati, parecchi deputati fra i favorevoli al progetto di legge sulla libertà della Chiesa, si sarebbero posti d' accordo per proporre due sostanziali modificazioni degli art. 1. e 18.

L' art. 1. dovrebbe contemplare non solo la Chiesa cattolica, ma tutte le religioni professate nello Stato.

L' art. 18. dovrebbe obbligare i vescovi a convertire nel decennio i beni ecclesiastici in rendita pubblica italiana, e non altrimenti.

Una lettera giunta a una nostra casa bancaria ritrae con colori allarmanti l' agitazione dei turchi a Costantinopoli. Già si sarebbero formate potenti società segrete ispirate dal fanatismo religioso, per consumare l' ecidio di quanti cristiani abitano quella città, il giorno in cui la politica dei grandi Stati europei mostrasse di voler ricacciati i monsulmani in Asia.

Leggesi nella *Nazione*:

Il secondo ufficio che fin qui è stato l' unico che abbia preso a discutere sugli articoli del progetto ministeriale, ha approvato il principio della libertà della Chiesa, inducendo alcune modificazioni nelle formule del progetto stesso.

Ha respinto il sistema di liquidazione dell' Asse Ecclesiastico proposto dal Gabinetto e ogni ingerenza dei Vescovi nella amministrazione. Ha dato incarico al Commissario di adoperarsi a che la Commissione sostituisca un controprogetto a quello del Ministero, determinando in massima che l' Asse Ecclesiastico deve esser convertito in rendita dello Stato inalienabile.

A Commissario fu eletto l' on. deputato Pisanelli.

A conferma di quanto dicemmo ieri nel nostro giornale, leggiamo nel *Diritto*:

Secondo le nostre informazioni il ministero, di fronte all' attitudine ostile della Camera, ne avrebbe *caritatevolmente* proposto lo scioglimento.

Ma trovò negli alti Consigli della Corona la più decisa opposizione.

Ieri vi fu Consiglio dei ministri: oggi pure il Consiglio si è riunito sotto la presidenza di S. M.

Ci scrivono da Milano:

Il signor ammiraglio Conte Pellion di Persano si è bruciate le cervella nel suo tenere presso Vercelli.

Non ce ne meravigliamo: Un uomo d' onore non poteva sopravivere alla decisione del Senato.

Sgraziatamente il suo nome passerà nella storia legato ad uno dei più luttuosi avvenimenti d' Italia.

L' *Italie* ci fa sapere che l' ambasciatore austriaco barone Kübeck è arrivato l' altra sera a Firenze.

ESTERO

Vienna. — Si ha da Vienna che il governo cerca avidamente all' estero di contrarre un grande imprestito. Non solo si farebbe l' operazione proposta a Langrand come annunziammo ieri l' altro, concedendogli in guarentigia l' usufrutto sui beni dello Stato, ma fino dagli ultimi giorni del mese scorso si sarebbero fatte calde premure presso i banchieri parigini per mezzo di agenti onde stabilire le basi di un ingente prestito.

Ciò significherebbe che il gabinetto Beust intende tenersi pronto a ogni evento che compromettesse la pace europea.

Spagna. — A Madrid esistono gravi dissensi in seno del gabinetto Narvaez. Forse non è lontana l' epoca in cui la stessa regina Isabella si sbarazzerà di quest' uomo, che si appalesa di riescire fatalmente pericoloso all' avvenire della dinastia borbonica in Ispagna.

A render più mite il dispotismo del ministro, prende consistenza la voce, che la regina grazierà gli accusati nel processo dei giornali clandestini che in forza dei decreti del 1821 evocati da Narvaez, sarebbero meritevoli della pena di morte.

Londra. — Un dispaccio da Londra annuncia che uno dei più ricchi banchieri che negoziò altra volta rilevanti prestiti per la Russia, tratta con alcuni armatori e costruttori di vascelli per l' acquisto immediato di quattro legni corazzati da spedirsi al governo ellenico.

Lo stesso banchiere avrebbe pure telegrafato ad alcuni costruttori americani per fare acquisti di simil natura.

Ultime Notizie

Sua Maestà I. R. Apostolica con sovrana risoluzione del 24 gennaio a. c., si è graziosissimamente degnata d' impartire il sovrano *exequatur* al diploma d' installazione con cui il *commendatore Domenico Bruno*, venne nominato a console generale italiano per Trieste ed i porti austriaci.

Si vuole che Pepoli stia preparando a Parigi un nuovo progetto sui beni ecclesiastici coadjuvato dal Ballanti. Le pratiche penderebbero col banchiere Pereire e col Credit Mobilier.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 4 febbraio. — Dicesi che il conte Belcredi abbia presentato la sua dimissione. La decisione imperiale non è ancora avvenuta.

Brusselle, 3 febbraio. — È scoppiata una grave sollevazione de' lavoratori di metalli e minatori a Marchiennes in Belgio, a motivo d' una riduzione di salario. Le truppe fecero fuoco, e 30 operai rimasero morti.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

Festa da ballo. — Si dice che ieri a sera abbia avuto luogo una grandiosa festa da ballo promossa dalla guardia nazionale in onore della ufficialità qui stanziata. Ne ignoriamo l' esito.

La stampa, quest' organo importante della sesta potenza che si chiama publica opinione, rispettata ovunque, anche dove non gode il privilegio della libertà, *è la prima* ad esserne invitata. Qui in Udine però, la Commissione ignara forse di quanto usasi nelle città civilizzate di tutto il mondo, non se ne diede per avvertita.

Possiamo annunziare che il **Municipio** mosso finalmente dai nostri reiterati reclami, scavò da suoi archivi un progetto che vi dormiva fino dal tempo del pascialato Pavan relativamente alla costruzione di un marciapiedi fuori di Porta Poscolle: progetto che sarà eseguito quanto prima.

Ora noi richiamiamo l' attenzione del Municipio a provvedere al passaggio di Borgo Gemona, ove a causa delle filtrazioni della roggia, riesce quasi impossibile specialmente alle donne di attraversare la pozzanghera che separa la Porta dalla rampa del viale. Vi si getti almeno un po' di ghiaja che per fortuna in questi paesi costa poco.

COMUNICATI *)

Il progetto sull' abolizione dei Feudi in Friuli, come anche conviene il Giornale di Udine, fu redatto di concerto da tutti gl' individui componenti la Commissione sciolta, e presieduta dal Commissario del re, ed a questi diretto affinchè fosse inalzato al Ministero.

Quanto poi all'Indirizzo separatamente esteso dall' avvocato Moretti, ed approvato dalla Congregazione Provinciale, è bensì vero che l'avvocato de Nardo nei suoi cenni sui Feudi dichiara in massima che venga accolto ed approvato; ma è certo pur anche che esso de Nardo in base a posteriori studj, e meditazioni procede a conclusioni diverse, e sugerisce dei provvedimenti diversi da quelli invocati dalla Congregazione Provinciale nel suo Indirizzo.

L' ulteriore sviluppo della materia, la conclusione ed i mezzi proposti del de Nardo, costituiscono la seconda parte del suo elaborato sui Feudi che non fu stampata.

L. D. N.

*) *Per gli articoli accolti sotto questa rubrica la Redazione non assume alcuna responsabilità, fuorchè quella voluta dalla Legge.*

Borsa di Trieste del 4. febbrajo.

Corso dei Cambi, valute ed effetti pubblici.

3 mesi	Sconto	Valuta austriaca			Dan.	Lett.
Amb. 100. M.B	3	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Amst. 100f.d'O.	4	—.—	—.—	—.—	108.—	72.—
Aug. 100 f v.G.	4	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra 10 f. st.	3½	128.75	129.50	129.25	130.—	—.—
Milano 100 f.it.	5	—.—	—.—	—.—	13	3
Parigi 100 fr.	5	51.—	51.10	51.20	51.—	10.—

Valute

	D	L		D	L
Zecch.imp. f.	6.05	6.07	Tal. d. Legaf.	—.—	—.—
Corone »	—.—	—.—	Arg.p.f.100 »	126.75	127.25
Da 20 fr. »	10.51	10.47	Col. di Sp. »	—.—	—.—
Sovr. ingl. »	13.26	13.24	Tallero da		
Lire turch. »	—.—	—.—	120 Gran. »		
Tal. di M.T. »	—.—	—.—	Da 4 fr.arg. »	—.—	—.—

Sconto di Piazza da flor. 4½ a flor. 4 p. %
per Vienna » 4½ a » 4 »

Dispaccio Telegrafico

dei principali corsi all' i. r. pubblica Borsa in Vienna, del 30 gennajo.

	al 25 g.	al 26 g.
Prestito nazionale sconto 5 p cento f.	69.90	70.—
» » del 1860 »	86.—	86.50
Metalliche 5 p. c. »	58.60	58.40
detto detto inter. novem. » » » »	63.60	62.60
Azioni della Banca naz. al pezzo »	732.—	731.—
» St. di Cred. a f. 200 v.a. » »	182.80	183.10
Londra 3m p. 10 l. ster. sc. 3½ p. c. »	132.80	133.25
Zecchini imperiali al pezzo »	6.25	6.26
Arg. p. 100 fior. v. a. effettivi fior.	130.25	129.75

Carte dello Stato ed azioni diverse.

4% Metalliche f. 100 mon. di conv da f.	54.80	60.—
» Prest. naz. » » » »	69.75	70.25
con lotteria 1860 id. » »	86.10	86.20
» « » » » ½ »	—.—	—.—
Prestito » » 1864 id. » »	79.10	79.20
5% Obl. dell'Eson. del suolo prov. » »	—.—	—.—
Azioni di Credito di f. 200 » »	161.40	162.—
4½ p. % Prest. civ. di Trieste » »	114.50	115.—
4% idem. di fior. 50 val. aust. » »	50.—	50.50
» » 1865 f. 100 » »	99.75	100.—

---

le immense livellature e i lontani trasporti di terra, nonche le linee di piantagione per consolidare i fossati, le arginature, le strade campestri con innumerevoli ponti le vaste cascine, e una congrua dote d' ogni sorta di bestiami e veicoli. Parlando allora di opere da farsi in altri paesi non toccai la questione sociale, che s' implica colla minuta possidenza e pigionatura e colla coltura del gelso e della vite.

Invito ora altri più esperti di me a rifare da capo quelle singole partite di stima; e ripeto che un *disegno premeditato* in tutto il suo *complesso*, quando si potesse condurlo a sicuro e *rapido* compimento, potrebbe effettuare *risparmio d'un ingente tesoro*; e potrebbe avverar ciò ch' è altrimenti assurdo a sperarsi. Gli uomini, per effetto di passione o d' imaginazione, pur troppo hanno diritto, quasi direi, d' illudersi nei loro conti; ma non hanno diritto di *non farli*!

Accetto per vero che la trasformazione dell' agricoltura, sopra uno spazio di novecento mila decari, or proposta ai Consigli provinciali di Milano, Bergamo e Cremona, possa dare alla produzione campestre un aumento annuo di dieci milioni; accetto che ciò rappresenti un aumento di duecento milioni; accetto che ciò rappresenti un aumento di duecento milioni nel valore fondiario. Ma nego che possa ottenersi colla sola costruzione dei canali di *primo o secondo ordine*; epperò coi soli *sessantaquattro* milioni che sono necessarii a questa. E dimando non solo ai Consigli provinciali, ma inoltre a quel corpo d' ingegneri che fu sinora consultato come maestro nell' arte irrigatoria, che vogliamo compire tutte le altre partite di queste valutazioni e preordinare queste imprese in tutto il loro *complesso*. Allora si vedrà che se quell' aumento di valore fondiario si può avere, si deve anche pagarlo più o meno caramente. E prima si deve determinare fin d' ora tutto il capitale necessario; e indicare da parte di chi e a quali condizioni e in qual tempo si possa regolarmente averlo; poichè la maggioranza dei possidenti non è in forza di rispondere a queste chiamate di milioni in massa; e se alcuni possono indugiare *per arte*, i più devono pur troppo mancare per impossibilità.

In siffatte imprese di tanto diversa mole, ma tutte partecipi delle medesime difficoltà, conviene farsi *esperienza* e *norma* dalle minori, onde rendere meno gravi i possibili errori e disastri. Additerò a tal proposito una grave difficoltà, che l' impresa relativamente esigua, del Ledra ha comune coll' impresa Cavour, e che solamente quando fosse superata una volta, potrebbe valer di norma agli interessati per affrontarla in una maggior proporzione.

Gennaio, 1867.

Dott. Carlo Cattaneo.

Ministero della Real Casa. *Brevetto N. 287.*

SUA MAESTA' IL RE

VITTORIO EMANUELE II.

volendo dare al Signor **Fanna Antonio** Fabbricante e Negoziante di Cappelli nella Città di Udine uno speciale e publico contrassegno della sua benevola protezione, ci ha ordinato di concedergli la facoltà di fregiare del R. Stemma, l' insegna della sua fabbrica.

Rilasciamo pertanto al predetto signor Fanna il presente brevetto onde consti dell' accennata Sovrana Concessione a lui personale.

Dato a Firenze addì 27 gennaio 1867.

Il Sovraintendente generale della lista Civile Reggente il Ministero della Casa del Re

Reg. a Carte n. 121. **REBAUDENGO.**

LA FANTASIA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Figurino a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti

che si pubblica dallo Stab. Tip.-Lit. di Colombo Coen in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale va unito un supplemento di 8 p. contenente:

Romanzi d' accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d' invenzioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

ESCE DUE VOLTE AL MESE

Il favore sempre crescente, che il Giornale andò acquistandosi durante la sua prima annata sì in Italia che altrove, incoraggia la Redazione a proseguire nell' impresa, arrecandovi tutti quei miglioramenti che valgano a meritarle sempre più la soddisfazione dei cortesi suoi mecenati.

PATTI D' ASSOCIAZIONE

per l' Italia, Lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso

Mario Berletti in Udine.

È sotto il torchio il libro intitolato:

DICIOTTO MESI DI PRIGIONIA IN UDINE GORIZIA E LUBIANA

MEMORIA

DI MARIA AGOSTI PASCOTTINI,

Udinese.

Si vende al prezzo d' it. Lire 1.

L' Associazione è aperta presso la tipografia di G. Seitz in Udine, Mercatovecchio n. 730.

PREMJ DEL 1867

Siamo lieti di constatare che l' *Indipendente*, il quale entra nel suo ottavo anno d' esistenza e pubblica esclusivamente pei suoi abbonati la notevole e sì interessante *Storia dei Borboni di Napoli*, scritta da Alessandro Dumas e Petruccelli della Gattina, le cui affermazioni son sempre appoggiate da documenti autentici, — offre, al momento della sottoscrizione, ad ogni abbonato di un anno, antico o nuovo, contro l' invio di lire 32.50, **venti volumi** *gratis* da scegliersi nella lista delle opere più celebri dei tre romanzieri sì popolari:

ALESSANDRO DUMAS
EUGENIO SUE
PAOLO DE KOCK.

Oggi che il gusto della lettura dei buoni libri ha preso sì grande sviluppo, non si potrebbe troppo applaudire a questo modo sì favorevole di spargere le opere che hanno ottenuto il successo più clamoroso. Gl' invii agli abbonati dell' Italia e dell' estero sono mandati per la posta franchi di porto, accompagnati da lettera d' avviso.

Il *Conte di Mazzara*, romanzo inedito di Alessandro Dumas e Petruccelli della Gattina, dovendo pubblicarsi prossimamente in appendice nell' *Indipendente*, i nuovi abbonati di un anno riceveranno il giornale gratis per tutto il mese di gennaio, affinchè possano aver completa questa notevole opera.

Inviare i vaglia al direttore dell' *Indipendente*, strada di Chiaia, 54, Napoli.

IL LIBERO PENSIERO

GIORNALE DEI RAZIONALISTI

COLLA COLLABORAZIONE

di **Filippo De Boni, Mauro Macchi** (deputati al Parlamento nazionale)

Miron, J. Moleschott e L. Stefanoni.

Esce tutti i giovedì in un fascicolo di 16 pagine in-8 grande con copertina. Abbonamento annuo lire **nove**, semestre e trimestre in proporzione.

Per abbonarsi si manda l' importo d' abbonamento con vaglia postale o con gruppo a mezzo diligenza (franco) al tipografo-editore Franc. Gareffi, Via Larga, n. 35, Milano.

Presso la Libreria Popolare in Livorno Via del Casone N. 6.

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABETICO

DI

COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE

OSSIA RACCOLTA DI

Ricette, Formule, Processi, Nozioni

CONTENENTI

le Scienze, le Arti, i Mestieri, l' Industria, l' Igiene, la Medicina popolare, la Farmaceutica, l' Economia domestica e rurale, le Confetture, la Cucina, i Vini, i Liquori, i Rosolii, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giuochi di ricreazione, gli Esperimenti chimici dilettevoli, l' Elettricismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnia, ecc. ecc. ecc.

Era cosa desiderata la compilazione e pubblicazione d' un libro che in breve spazio racchiudesse gran copia di svariate e veramente utili nozioni, ed a ciò crediamo d' aver provveduto pubblicando questo nuovo lavoro che, per essere di abbondante scelta di buone ricette; di ottimi consigli e metodi perfezionati, risguardanti tutto quanto può occorrere ai bisogni ed al diletto della vita umana, secondo le più recenti scoperte e le più celebrate invenzioni, ben a ragione lo intitolammo *tesoro di segreti*, come quello in cui ognuno potrà rinvenire con facilità, e sotto una forma semplice ed intelligente, quanto di utile e prezioso fu da sommi dotti, sì nazionali che stranieri, sino ad oggi scritto e sparso in centinaja di volumi, i quali, nondimeno, per la complicata esposizione di materia, e per il rilevante loro costo, non potrebbero confarsi all' ingegno ed alla borsa di tutti.

Oltre alle cognizioni più generalmente indispensabili, questo libro si diffonde in special modo sulle arti e sugli esperimenti chimici e fisici che insieme dilettano ed istruiscono, e così la fotografia, la pirotecnia e l' elettricismo, il magnetismo e le ricreazioni d' ogni genere vi sono trattate succintamente e con quella semplicità che si conviene all' intelligenza dei meno esperti.

Presentando quindi in un Manuale possibilmente ristretto ed in ordine alfabetico, come il più atto alle ricerche, una copiosissima *raccolta di notizie* sulle diverse arti ed industrie dell' uomo, sulle scienze fisiche e meccaniche; mettendo alla portata delle famiglie tante utili notizie di economia domestica, d' igiene e di medicina che valgono a togliere ogni incertezza o perdita di tempo fornendo infine ad ognuno una guida sicura e fedele in ogni sorta di ricerche, abbiamo la convinzione d' aver fatta opera d' utilità incontrastabile, e perciò non dubitiamo che a questo nuovo e coscienzioso lavoro non sarà per mancare l' accoglienza benevola del Pubblico italiano.

Il Tesoro di Segreti si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennaio 1867, in fascicoli di pagine 64 in 16° impressi con caratteri chiari e buona carta, al prezzo di Centesimi 50 cadauno. Questa pubblicazione sarà divisa in 12 fascicoli.

Chi si abbona all' intera pubblicazione rimettendone anticipatamente l' importo pagherà **sole Lire cinque**, e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spesa per la posta, avrà in dono uno o più *Libri da scegliersi* nel Catalogo della Libreria popolare, del valore di Lire 1. 50.

Si manda per saggio a chi lo desidera

Il primo fascicolo per 50 Centesimi in francobolli scrivere franco di posta alla Libreria popolare, Via del Casone N. 6, in Livorno.

PRESSO

PAOLO GAMBIERASI

librajo in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazz. uf. del Regno d' Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggiere — Voce del Popolo — Pasquino — Fischietto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale della famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Toeletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitore delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustrée — Abeille medical — Gazzette de medicine — Gazzette des ospitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrée avec patron — Magazin des dames.

LA VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO LA DOMENICA

Il giornale *La Voce del Popolo* notevolmente ampliato nella sua forma, si potè procurare la valente collaborazione di nuovi e stimati scrittori. Franco ed indipendente proseguirà senza tema imperterrito nella via finora seguita, accennandone i difetti e suggerendone il mezzo di toglierli. Il pubblico gli continui il suo favore, e la direzione farà ogni sforzo onde degnamente meritarselo.

IL GIORNALE RECA:

Interessanti notizie politiche ed economiche; Carteggi particolari; Le tornate del Parlamento; Un sunto degli atti ufficiali della Gazzetta del Regno; una cronaca cittadina e provinciale estesissima; Appendici istruttive e dilettevoli; Telegrammi e Varietà, ecc. ecc.

PREZZO D' ABBUONAMENTO

Per Udine	un trimestre fr. 6;	un semestre fr. 11;	un anno fr. 20
Per tutte le Provincie italiane	" 7;	" 11;	" 24

Gli annunzi o comunicati a prezzi discretissimi.

L' Amministrazione.

Direttore, Avv. Mass. Valvasone. Udine. — Tipografia di G. Seitz. *Gerente responsabile*, Ciro Biasutti.